

sapemmo dare nessuna risposta mai (1). Uscimmo dal Congresso di Berlino come c' eravamo entrati, senza fiducia di nessuno, e senza fede di nessuno, ed avendo all' Austria concesso troppo, e mostrato insieme di volerle negar troppo, se avessimo potuto e saputo: due errori. L' alta sapienza del conte di Cavour è stata naturalmente tutta persa, con uomini che non avevano saputo se non combatterlo mentre egli viveva, e la cui ammirazione postuma è un artificio senza valore. Quegli non stipulò la Lombardia nè la Venezia, quando concluse l' alleanza per la guerra di Crimea; pure da quest' alleanza la Lombardia e la Venezia vennero fuori.

Io non so, caro Fambri, se alla fine di questa lettera il vostro sentimento d' avermela fatta scrivere è appunto quello che io prevedevo a principio. Ad ogni modo, io, invitato a parlare e non desideroso di parlare, soprattutto ora, ho detto a te e a chi mi vorrà leggere, il mio parere schietto come soglio. Chi acconsente in ogni punto meco m' avrà grado d' avergli espresso il pensiero ch' egli aveva nell' animo; chi invece in tutto o in parte dissente da me, mi potrà avere obbligo d' avergli posto un bersa-

(1) Vedi il *Congresso di Berlino e la Crisi d' Oriente di Ruggiero Bonghi*, pag. 14-19.